

Amministratrice di condominio accusata di truffa e appropriazione indebita

In tribunale contro di lei chi ha pagato per le bollette, ma le bollette non sono state pagate

Bollette non pagate e denaro prelevato dal conto del condominio per circa 150 mila euro. Per l'amministratrice condominiale il pm Maria Rita Pantani ha chiesto i la condanna a 2 anni e 8 mesi, pena non sospesa. La 51enne amministratrice di condominio, che tempo fa era stata condannata in sede civile al risarcimento di parte degli ammarchi, è accusata di truffa e appropriazione indebita aggravata dall'abuso di prestazione d'opera.

L'avvocato Ernesto D'Andrea durante il dibattimento in tribunale ha rappresentato numerosi inquilini che si sono costituiti parte civile contro l'amministratrice condominiale; abitano instabili gestiti, tra Reggio, Correggio e fabbrico della stessa amministratrice "Persone - ha detto l'avvocato in aula, associandosi alle richieste della procura - indifese, spesso in difficoltà economiche, cassaintegrate o disoccupate, che avevano regolarmente versato i propri soldi per ritrovarsi poi raggirati".

I fatti contestati risalgono al periodo 2009-1014: un prelievo non autorizzato e sistematico dalla cassa, soldi che dovevano servire per pagare le bollette e che invece prendevano un'altra strada.

Altri inquilini sono stati rappresentanti dall'avvocato Anna Maria Terenziani che assiste anche Confedelizia, parte civile nel processo.

L'amministratrice è difesa dall'avvocato Federico De Belvis che ha chiesto, in caso di condanna, De Belvis ha poi chiesto che la sua assistita la sconti ai servizi sociali

